

Prot. n° 932/2025 int. del 31/07/2025

Decreto n° 50/2025



## TRIBUNALE MESSINA LA PRESIDENTE

Oggetto: terza proroga della sospensione temporanea dell'utilizzo dell'applicativo APP 2.0

Visto il decreto n.3/25 emesso in data 09.01.2025 da questa presidenza, e il successivo, dell'1.04.2025, con i quali, alla luce dell'intervenuto accertamento del malfunzionamento del sistema informatico del Tribunale di Messina, i soggetti abilitati interni sono stati autorizzati, ai sensi dell'art. 175 bis, comma quarto, c.p.p., a redigere gli atti anche in forma di documento analogico ed a depositare fino al 31.03.2025 gli atti e i documenti diversi da quelli contemplati nelle deroghe di cui al decreto 27 dicembre 2024, n. 206 del Regolamento concernente modifiche al decreto 29 dicembre 2023, n. 217, dandosi atto del malfunzionamento accertato;

Considerato che è stato mantenuto il regime del doppio binario, ritenuto necessario per effettuare le verifiche, accertare l'esistenza delle dotazioni necessarie, e per garantire una adeguata sperimentazione delle funzionalità di recente introdotte;

Lette le note, pervenute in data 25.07.2025, dal RID e dal Mag.Rif per l'area penale;

Dato atto che il RID ha evidenziato quanto segue:

<Come noto, con il Decreto Ministeriale n. 206 del 27 dicembre 2024 è stato ampliato l'elenco degli atti da depositare e trasmettere in modalità telematica tramite il sistema APP (Applicativo per il Processo Penale). A partire dal 10 gennaio 2025 (rectius, in ragione del già disposto differimento al 30 luglio 2025), il Ministero della Giustizia ha introdotto l'obbligatorietà del cosiddetto "binario unico", che prevede il deposito esclusivamente telematico di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni. Tale regime riguarda le fasi processuali disciplinate dal Libro V, Titolo IX (udienza preliminare), e dal Libro VI, Titoli II, V e V-bis (applicazione della pena su richiesta delle parti ex artt. 444 ss. c.p.p., decreto penale di condanna, e sospensione del procedimento con messa alla prova), nonché le udienze dibattimentali e pre-dibattimentali. Rientrano inoltre nel binario unico le archiviazioni ex artt. 408, 409, 410, 411 e 415 c.p.p., e la riapertura delle indagini ex art. 414 c.p.p., come regolata dal D.M. 29 dicembre 2023, n. 2017.

Tuttavia, nonostante l'intento di razionalizzazione e digitalizzazione del processo penale, l'attuazione di tale regime continua a essere gravemente ostacolata da persistenti criticità di carattere tecnico. Tali problematiche, lungi dall'essere transitorie o marginali, rischiano di compromettere seriamente l'efficienza

e la regolarità dell'attività giudiziaria, generando disfunzioni nel flusso degli atti tra gli Uffici e nella loro corretta visibilità all'interno del sistema.

Dalle interlocuzioni avute con il MAGRIF di questo Tribunale, nonché con i Presidenti delle sezioni Gip/Gup e Dibattimentale, è emerso che la recente normativa sta continuando a generare rilevanti criticità di natura informatica, con ripercussioni sull'attività processuale e sull'operato di magistrati e personale amministrativo.

Le problematiche riscontrate, non facilmente prevedibili, riguardano in particolare: aggiornamenti dell'applicativo APP 2.0 rilasciati solo in prossimità dell'entrata in vigore del nuovo regime (16 e 30 dicembre 2024); carenze organizzative, dovute all'assenza di un adeguato periodo di sperimentazione che avrebbe consentito di testare l'affidabilità e la correttezza dei flussi informatici previsti dal D.M. n. 206/2024.

A partire dal 10 aprile 2025, inoltre, sono stati introdotti ulteriori adempimenti telematici, tra cui: l'iscrizione delle notizie di reato ex art. 335 c.p.p. da parte dei soggetti abilitati interni; il deposito di atti, documenti, richieste e memorie da parte di soggetti abilitati interni ed esterni, relativi ai procedimenti disciplinati dal Libro VI, Titoli I, 111 e IV del codice di procedura penale.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene opportuno segnalare le criticità derivanti dall'immediata obbligatorietà del regime del binario unico, considerato il perdurare di malfunzionamenti, in particolare per quanto concerne il passaggio degli atti tra Uffici e la loro visibilità all'interno del sistema.

In ragione di quanto sopra esposto, e tenuto conto dell'imminente avvio del periodo di sospensione, si ritiene doveroso segnalare con particolare urgenza le criticità derivanti dall'immediata obbligatorietà del regime del binario unico. Il perdurare di malfunzionamenti, soprattutto in relazione al passaggio degli atti tra Uffici e alla loro visibilità nel sistema, rischia infatti di determinare gravi disfunzioni operative nella trattazione degli affari penali che richiede massima efficienza e tempestività>.

Dello stesso tenore, sostanzialmente, sono le considerazioni e le richieste formulate dal Mag.Rif, il quale ha precisato:

< A seguito dell'entrata in vigore del decreto Ministeriale n. 206 del 27 dicembre 2024 (Regolamento concernente modifiche al decreto n. 217 del 29 dicembre 2023 in materia di processo penale telematico), con cui è stato esteso il novero degli atti da depositare e trasmettere con modalità telematiche attraverso il sistema APP (Applicativo per il processo penale), gli uffici interessati (magistrati e cancellieri degli uffici GIP e dibattimento) hanno progressivamente incrementato l'utilizzo di APP: per quanto concerne l'ufficio GIP, sin dal mese di gennaio sono stati emessi gli avvisi di fissazione dell'udienza preliminare mediante l'applicativo; laddove possibile, i verbali delle udienze preliminari e gli atti e documenti acquisiti nel corso dell'udienza sono stati scansati in formato pdf ed inseriti digitalmente sull'applicativo.

Deve segnalarsi, tuttavia, come ciò comporti enorme incremento del lavoro da svolgersi, sia da parte dei magistrati che dei cancellieri, specie in considerazione della necessità di procedere alla scansione dei verbali analogici, inserirli in formato digitale e vistare gli stessi, sia da parte del cancelliere che da parte del giudice.

A ciò si aggiunga che a causa della mancanza sull'applicativo di taluni modelli di provvedimento (si pensi al decreto di fissazione dell'udienza preliminare), l'atto deve essere predisposto e compilato dal giudice in formato word e inserito nell'applicativo mediante la voce "carica atto da firmare", con conseguente appesantimento dei tempi di redazione, firma ed emissione del provvedimento.

I fascicoli in formato cartaceo risultano ancora indispensabili per lo svolgimento delle udienze, attesa la mancanza in aula di computer collegati alla rete intranet attraverso i quali poter consultare gli atti del procedimento in APP, ad esempio quando sia necessario verificare le notifiche o compulsare gli atti per decidere su eccezioni difensive.

Sarebbe necessario, perché il processo penale telematico possa essere avviato a pieno regime, che le aule di udienza fossero dotate di computer collegati in rete, sia per il cancelliere che per il giudice, nonché di stampanti, funzionali all'eventuale necessità di produrre verbali e documenti in formato analogico (si pensi ad esempio alla prassi di far sottoscrivere all'indagato il verbale di interrogatorio). A sommosso avviso dello scrivente appare pertanto necessario, allo stato, mantenere la sospensione dell'utilizzo dell'applicativo ex art. 175 bis comma 4 c.p.p., già disposta dalla S.V. fino al 31 luglio 2025.

Deve rilevarsi, infatti, che ad oggi permangono, malgrado gli interventi migliorativi effettuati sul sistema, numerosi aspetti di criticità che rendono inopportuno, allo stato, un uso esclusivo del canale telematico: in generale, oltre a quanto sopra rappresentato, si registra una lentezza complessiva del sistema dell'applicativo, che non facilita il lavoro del Giudice, tanto nel deposito di provvedimenti in camera di consiglio, quanto in udienza, non essendo praticabile la digitalizzazione di tutti gli atti parallelamente alla celebrazione dell'udienza (anche per la già accennata mancanza in aula di adeguate dotazioni informatiche).

Il passaggio esclusivo alle modalità telematiche - previsto dal D.M. 206/24 a fare data dal giorno 1 aprile 2025 - causerebbe un rallentamento di tutta l'attività processuale, che provocherebbe certamente criticità operative e dilatazione dei tempi di trattazione e di definizione degli affari penali, con pesanti ricadute sul piano dell'efficienza e della qualità del servizio.

Ad avviso dello scrivente, appare pertanto necessario che, così come già avvenuto in altri uffici, si disponga la proroga della sospensione dell'utilizzo dell'applicativo, con conseguente possibilità di redigere i verbali di udienza ed emettere provvedimenti anche in formato analogico>.

Ritenuto che queste ed altre problematiche rendono difficilmente gestibili le procedure processuali urgenti e mostrano criticità strutturali anche nell'utilizzo dell'applicativo per il processo penale ordinario considerando che moltissime attività devono essere svolte *ad horas* o, comunque, con celerità per esigenze di efficienza del sistema processuale.

Rilevato che permangono le criticità che hanno giustificato la sospensione ai sensi dell'art. 175 bis comma 4 c.p.p. dell' utilizzo del dispositivo APP 2.0 indicandosi, allo stato degli atti, il termine finale del 31.12.2025 per la risoluzione del malfunzionamento che è stato e sarà oggetto di monitoraggio settimanale per ogni eventuale provvedimento di competenza della sottoscritta Presidente.

*P.Q.M.*

Visti gli artt. 110, 111 ter e 173 bis c.p.p.

*PROROGA*

Fino al 31.12.2025 gli effetti del decreto di sospensione del dispositivo APP 2.0 emesso in data 09.01. 2025 e successivamente prorogato in data 1.04.2025 e li

*ESTENDE*

anche agli ulteriori adempimenti telematici di competenza del Tribunale di Messina, quali il deposito di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni relativi al procedimento di cui al libro VI, titoli I, III e IV del codice di procedura penale.

Il presente decreto è immediatamente esecutivo.

Invita il Magrif e il RID penale a relazionare, entro il 15 dicembre 2025 sull'andamento della situazione.

*DISPONE*

Si comunichi ai magistrati, al personale di cancelleria, a tutti gli interessati

*DISPONE*

la pubblicazione nel sito del Tribunale di Messina nonché la comunicazione al Presidente della Corte di Appello, al Procuratore Generale presso la Corte di Appello, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Messina, ai Presidenti ed ai giudici onorari e togati del settore penale, al RID giudicante penale, ai MAGRIF del settore penale, ai Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto di Messina, al Dirigente Amministrativo, al Ministero della Giustizia, Dipartimento per la transizione digitale della Giustizia, Direzione Generale per i servizi informativi Automatizzati e al Direttore dell'Ufficio informatico del settore penale in sede.

Messina, 31 luglio 2025

La Presidente  
Dott.ssa Olga Tarzia

